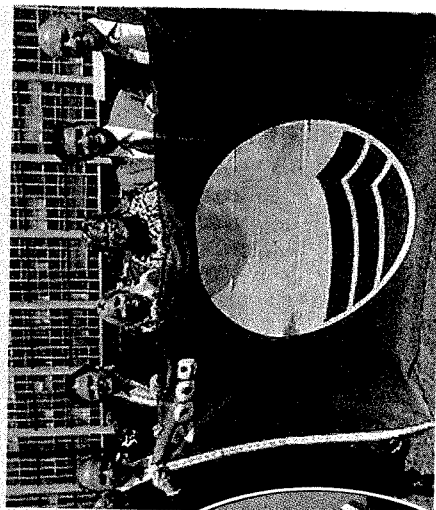


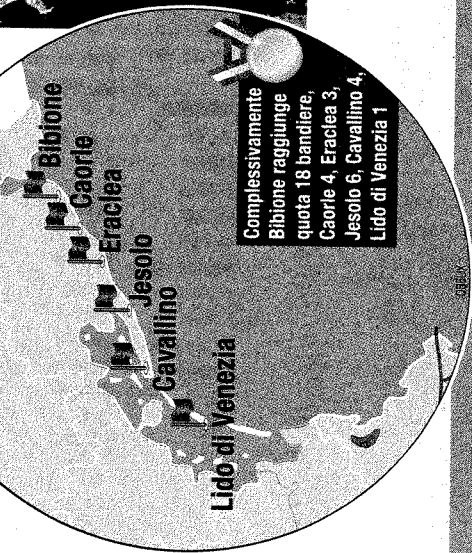
Turismo La nostra costa

Il Veneto conquista la sesta Bandiera Blu Promosso il Lido

*Servizi e ambiente, il nostro mare «migliora»
Bene Bibione, Caorle, Jesolo, Eraclea, Cavallino*



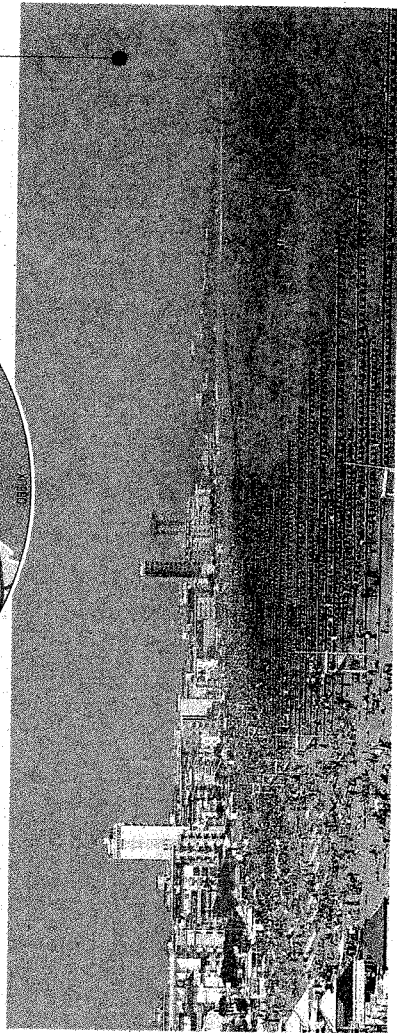
**BANDIERE
BLU 2009**



Un'immagine di
Jesolo. In alto i sei
amministratori pubblici
delle Bandiere Blu

VENEZIA — Sei Bandiere Blu. Una in più dello scorso anno. Con una new entry d'eccezione: il Lido di Venezia. E cinque conferme per le perle del litorale: Bibione, che ottiene la 18esima bandiera della sua storia, Caorle, che ottiene la quarta, Eraclea mare che arriva a quota tre, Jesolo a sei, Cavallino Treporti a quattro. Oltre al mare pulito la nostra costa può vantare in questo 2009 anche una migliore gestione dell'ambiente, del trattamento dei rifiuti, dell'educazione ambientale in ben sei località turistiche. A dirlo è la Fondazione per l'educazione ambientale (Fee Italia), che ieri ha piantato sulle nostre spiagge le preziose bandiere, boccando però la costa del Veneto occidentale: per Sottomarina, Isola Verde e Rosolina nessun riconoscimento di qualità. Colpa dell'inquinamento portato in mare dai fiumi Brenta, Bacchigione, Adige.

Nella cerimonia ufficiale svoltasi ieri a Roma, Fee Italia ha alzato



giorni, insieme alla Municipality, all'Apt e alle associazioni di categoria, incontreremo tutti i soggetti operanti nel litorale per concordare le modalità operative per la gestione e la divulgazione di questo risultato». Al suo fianco Giuseppe Morsanuto di San Michele-Bibione gongola con il proprio record di vessilli

in Veneto (questo è il 18esimo di cui 14 consecutivi). «Confermano quanto siamo avanti nella gestione del sistema ambientale che coinvolge popolazione, operatori turistici e amministrazioni comunali — commenta soddisfatto — basti pensare che la raccolta differenziata raggiunge il 56% nonostante i quasi sei milioni di presenze turistiche. Di fronte a questa mole di turisti è più difficile mantenere una gestione del territorio ottimale rispetto alle piccole realtà turistiche». Il vicesindaco di Cavallino invita ora a non abbassare la guardia perché «è un riconoscimento importante per gli stranieri». Gli esclusi mugugnano e puntano il dito contro il padovano: «La salubrità delle acque è comunque garantita da noi — replica Renzo Bonivento degli albergatori di Chioggia — per le mancate bandiere la colpa è dell'inquinamento del padovano. La Provincia di Padova si è impegnata a sanificare questa situazione. Lo stesso Zanonato ha preso visione della nostra realtà e si è impegnato a intervenire. Verifichiamo che questo avvenga a breve termine».

Mauro Zanutto